



il cimone

NOTIZIARIO DELLA SEZIONE DI MODENA DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Trimestrale - Anno XXXXIII - Nuova serie n° 3 - 2022 - Tariffa R.o.C. Iscrizione 10621: Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in abbonamento postale
D.L.353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB Modena - Tassa Riscossa - Abbonamento riservato ai soci di euro 2,00 è stato assolto nella quota associativa



Presente e futuro

Obiettivi, partecipazione, sicurezza e ambiente...

Normalmente a fine anno si fanno bilanci, si verifica cosa è andato bene e cosa no, cosa cambiare e come cambiare, se necessario: è indispensabile per potersi migliorare.

La nostra Sezione ha visto una moderata crescita di Soci, come tutte le sezioni CAI dell'Emilia Romagna, ma abbiamo avuto anche tanti Soci che non hanno rinnovato, forse per dimenticanza o forse per tutti i problemi e le preoccupazioni derivanti dalla pandemia che nonostante la parvenza di normalità continua a condizionarci. Ne abbiamo visto le conseguenze nel numero di partecipanti alle gite sezionali, calati, purtroppo, in modo drastico quest'anno, tanto da dover annullare alcune gite o addirittura farle ma con una perdita per la Sezione. Vorremmo capire se è solo

colpa delle difficoltà del periodo o un problema derivante dalla nostra scelta dei percorsi. Quest'anno abbiamo proposto alcune gite facili con abbinate visite a musei e pranzi, escursioni che erano state richieste e poi annullate necessariamente per mancanza di iscritti, come mai?

Abbiamo anche tante persone che si iscrivono alle attività poi al minimo accenno di una previsione meteo negativa disdicono, o aspettano l'ultimo momento per valutare l'iscrizione senza considerare lo sforzo organizzativo che ogni direttore gita affronta per proporre l'attività: contatti con i rifugisti, alberghi con prenotazioni e caparre versate che poi vengono perse se non ci sono i partecipanti previsti, che si traducono in costi per la Sezione.

Essere Soci significa essere parte della

Sezione e non solo fruitori di servizi da disdire a piacimento. Vediamo, purtroppo, che per molti diventa sempre più difficile rispettare un impegno preso, per i più svariati motivi.

Certamente vi è stato un cambiamento sociale importante in questi anni rispetto a come le persone si sentano più o meno coinvolte in un determinato contesto, rispetto alla socializzazione che passa inevitabilmente anche tramite la tecnologia, e rispetto alla capacità di voler assumersi responsabilità e impegni nel proprio tempo libero.

A ciò si somma la situazione geopolitica con la guerra in corso e le molte incertezze legate ai cambiamenti climatici che incidono inevitabilmente sull'ambiente che ci sta a cuore. Possono es-

[continua a pagina 2](#)

Chiusura Natalizia

**dal 24 dicembre
al 9 gennaio**

La segreteria
della Sezione
resterà chiusa

Cari Soci, durante le festività natalizie la segreteria resterà chiusa per due settimane si riapre martedì 10 gennaio 2023 dalle ore 20,30.

Il Consiglio Direttivo
Augura a tutti i Soci,
ai loro familiari
e a tutti gli amici del CAI
Buone feste

in questo numero

in fondo al sacco



pag. 2

conversazioni



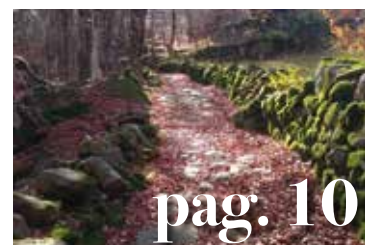
pag. 5

esperia



pag. 8

i martedì



pag. 10

editoriale

Alberto Accorsi

sera dunque molte le motivazioni dietro al calo di partecipazione che stiamo riscontrando e con il tempo capiremo come adattare le nostre proposte, nel frattempo però è diventato necessario rivalutare la modalità d'iscrizione alle gite giornaliera.

Questo però ci porterà ad un cambiamento nella modalità di iscrizione alle uscite, richiederemo una caparra di conferma per le uscite di 2 o più giorni, e riterremo iscritti solo coloro che l'avranno versata. Naturalmente se annulleremo noi la gita, per motivi meteo o altri fattori esterni, il vostro credito resterà intatto e potrete riaverlo o utilizzarlo per altre uscite. È spiacevole arrivare a questo ma risulta una misura necessaria per tutelare i volontari che organizzano le attività e la Sezione.

Tornando ai bilanci di fine stagione dobbiamo dire che i corsi, contrariamente alle gite, sono stati sicuramente decisivi per l'aumento dei soci. Poterli svolgere senza grosse restrizioni ha agevolato la partecipazione di tante persone nuove che si sono iscritte per la prima volta al sodalizio, speriamo diventino soci attivi di cui abbiamo tanto bisogno. Nella Sezione c'è spazio e lavoro per tutti, la collaborazione è importante per portare avanti i tanti progetti in ballo a cominciare dal Giardino Esperia, alla sentieristica, con quasi 700 km di sentieri da mantenere, ai tanti possibili progetti di sensibilizzazione ambientale e per la sicurezza in montagna o anche per l'organizzazione delle attività per dare il cambio ai direttori gita che stanno lasciando il posto.

Non posso dimenticare che nel 2025 compiremo 150 anni, un traguardo che vorremmo festeggiare degnamente e su cui dobbiamo cominciare a lavorare per non arrivare tardi.

In questo periodo stiamo ultimando il calendario dell'attività sezionale 2023, se avete desideri o idee da proporre per le gite siamo disponibili a valutarle, anche soltanto suggerimenti sul livello delle uscite (riconosco che a volte forse proponiamo percorsi impegnativi e non per tutti, anche se di grande soddisfazione, e sono pronto ad impegnarmi in tal senso per fare una serie di proposte più facili affrontabili anche dai meno allenati).

Essendo in chiusura non mi resta che invitarvi alla serata degli auguri di martedì 20 dicembre dove ci scambieremo gli auguri per le Festività Natalizie.

Un abbraccio a tutti i Soci e le Socie del CAI Modena con l'augurio per un 2023 ricco di giornate in montagna.

SERATA DEGLI AUGURI

Martedì 20 dicembre
dalle ore 20,45 in Sede CAI Modena

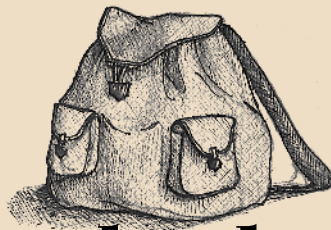
Cari Soci vi invitiamo alla tradizionale serata in cui ci scambiamo gli auguri di buone feste, una occasione per incontrarci tutti in occasione del Natale.

Ognuno di noi porterà qualcosa, bevande o cibo per festeggiare senza esagerare. Panettoni e pandori li mettiamo noi.

VI ASPETTIAMO

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo di cuore la nostra Socia Paola Gualtieri per aver donato alla nostra Sezione una cospicua somma di denaro in memoria dell'amatissimo papà Mario recentemente scomparso. Grazie ancora, cara Paola, questo generoso gesto ci ha veramente commosso.



Giuliano Cavazzuti

In fondo al sacco

Rubrica di notizie della Sezione

Ricordo

Mario Gualtieri classe 1944, a fine agosto, ci ha lasciati per percorrere altri sentieri. Mario era nostro socio dal 1993. seppur da diversi anni per ragioni di salute non frequentasse più sentieri di montagna, continuava a restare socio, veniva in sezione per chiedere come andavano le attività sperando d'incontrare qualche coetaneo per condividere qualche chiacchiera e ricordi dei tempi andati, in particolare quelli delle mitiche giornate e dei bivacchi trascorsi sullo scomodo Monte Amaro in Maiella.

Mario, per bocca della figlia, ha chiesto che nel suo ultimo viaggio fosse presente alle esequie il tagliando della Sezione CAI Modena, ultimo segno di affetto e di appartenenza a un mondo di cui riteneva, a pieno titolo, di farne parte. Ciao grande amico.



Nuovi titolati

Sul finire del 2022 la nostra giovane Socia Anita Accorsi ha terminato il Corso Interregionale Tosco Emiliano Romagnolo di specializzazione e ha conseguito il Titolo di Accompagnatore di Alpinismo Giovanile. Anita, classe 1998, si aggiunge ai Titolati AAG Martino Pinelli classe 1988, Silvia Mazzelli 1993, Monica Salvioli 1993 e Gabriele Chincoli 1994 tutti e cinque cresciuti fin da bambini frequentando ininterrottamente le attività della Scuola Sezionale di Alpinismo Giovanile del C.A.I. di Modena. Il Consiglio Direttivo si complimenta e ringrazia Anita, per la pazienza, la disponibilità, le capacità dimostrate e le augura un proficuo lavoro di grande responsabilità a favore dei nostri giovanissimi soci.

Nuovi e vecchi soci

Al termine del 2022 il totale dei soci della nostra Sezione è di **1184**, in confronto all'anno precedente siamo 40 in più, i soci ordinari dai 26 anni in poi aumentano di 49 unità, gli juniores i soci dai 18 ai 25 anni salgono pure di 8 unità mentre i giovanissimi perdono 17 soci, infine i soci familiari sono lo stesso numero del 2021. Cosa riflettere di fronte a questi dati? A fronte dei numerosi corsi prodotti ogni anno sempre con esaurito i posti, a fronte degli onerosi impegni di volontariato per la valorizzazione del territorio dell'Alto Appennino Modenese, quali il Giardino, il Capanno scientifico Esperia, la Rete sentieristica e la cartografia, siamo pochini...

Il nostro socio fananese **Alfonso Pasquali** ha raggiunto le 93 "primavere" e la tessera CAI porta ben 64 bollini. Al nostro giovanotto Auguri da tutti noi e "tiram innanz!"

Occasioni

Liquidazione vecchi libri, riviste e guide di montagna. In occasione delle serate di conferenze "i martedì del CAI", la biblioteca sezionale, come lo scorso anno, prosegue la vendita di vecchi libri, riviste e guide di montagna a prezzi di liquidazione.

Sentieristica

Anche nel 2022 sono stati tanti gli interventi di manutenzione sui sentieri di nostra competenza nell'Alto Appennino Modenese, dove prevalgono sempre più gli interventi massicci, a scapito dei segnali b/r, per sramature e decespugliamenti volti a "eliminare" infestanti rose canine, ginestre, saliconi, pini mughi, ecc. ecc. I cambiamenti climatici in atto da un lato, l'abbandono della pastorizia e dell'agricoltura di montagna dall'altro e infine le sempre più numerose arature del suolo da parte dei cinghiali prolungano le giornate di intervento anche solo per liberare brevi tratti di percorsi, aumentano notevolmente le fatiche, gli sforzi solo per raggiungere a piedi i luoghi d'intervento con tutta l'attrezzatura necessaria e i rischi connessi all'utilizzo per ore di questi mezzi a motore.

Altri impegnativi interventi hanno riguardato "la relativa messa in sicurezza" di tratti giudicati o diventati pericolosi a causa dell'abbassamento e/o erosione del terreno per l'aumentato numero di frequentatori, del passaggio di mtb, e-bike, trial, ecc. o per cause naturali: sentiero 409 sul torrente Ospitale zona la Piana, gradinamento su roccia, posa fitoni, ancoraggi e catene scorrimano. Sentiero 439 gradinamento zona Ca' Serretto/Ponte Fellicarolo, 475 zona Giardino/Rifugio Esperia gradinamento; 00 Denti della Vecchia lato Valle del Sestaione gradinamento su roccia e posa ancoraggi e catene scorrimano. A fronte del sempre maggiore numero di frequentatori della Rete dei Sentieri dell'Alto Appennino, in grande maggioranza persone senza alcuna esperienza di montagna che scese dall'auto si affidano alle app dei cellulari per rintracciare i sentieri... sono diminuiti i volontari della sentieristica in particolare gli esperti! Non si può terminare questo articolo senza ringraziare sentitamente i pochi soci rimasti di Modena e Lama Mocogno, i soci della Sezione di Castelfranco Emilia che curano oltre 10 sentieri, gli amici montanari degli Usi Civici di Fellicarolo, dei sentieri della Rosa Canina di Pievepelago, dei sentieri del Comune di Sestola, il Gruppo "Sentieri puliti" del Rifugio Vittoria di Lago Santo e il caro Martino dell'Abetone. Ps: grazie ragazzi dell'AG, tante chiacchiere ma siete utili come non mai...



Angelo Testoni

Vent'anni fa' veniva a mancare ai suoi cari e alla comunità del CAI Angelo Testoni, il "Presidentissimo", per 41 anni ininterrotti Presidente della nostra Sezione. Sotto la sua guida, a iniziare dagli anni Cinquanta del secolo scorso, la Sezione si era fortemente potenziata sia in termini numerici, di Soci e Socie, sia in attività e iniziative che avevano fatto del CAI Modena una sezione di eccellenza. Per la sua simpatia e bonomia, per la sua determinazione nel perseguire i progetti della sezione, per la capacità diplomatica che

gli consentiva di tener unita la compagine dei Soci anche in periodi burrascosi di profondi cambiamenti sia all'interno del Sodalizio sia nella società civile, Angelo era stimato e ascoltato da tutti, dentro e fuori del CAI. Noi, con almeno venti bollini sulla tessera, lo ricordiamo sempre con grande stima e affetto. Per ricordare con un sorriso il nostro Angelo, volentieri ripubblichiamo un breve ma spiritoso articolo da lui scritto settant'anni fa' e comparso sul Notiziario "Il Cimone" del giugno 1952: in esso si narra di un tribolato rapporto, "omen nomen", con il suo Angelo Custode. .



Io e l'Angelo custode

In luglio vado in montagna a riposare. Prendo la casa, la metto dentro ad uno zaino e saluto tutti. Mio padre mi guarda con infinita compassione e mia madre mi benedice come quel giorno che partii soldato. Nell'andare alla stazione incontro Piero che, vedendo la corda sul sacco da montagna mi chiede se ho intenzione di impiccarmi. Sorrido alla simpatica battuta e gli spiego che mi serve per le scalate. Dopo cento metri incontro Gigi che, alludendo alla corda, mi chiede per quali ragioni voglia impiccarmi. Sorrido all'originale battuta e proseguo. Incontro ancora un paio di amici ai quali spiego di volermi togliere la vita per dissesti finanziari e do loro ampi ragguagli circa i miei funerali. Il giorno dopo sono finalmente in mezzo ai monti,

solo, col mio Angelo Custode, un tipo piuttosto sedentario, che brontola per il peso dello zaino e si asciuga il sudore. Poveretto, porta in testa, sotto la aureola, un fazzoletto come fanno i pensionati quando girano in campagna; un altro fazzoletto se lo mette al collo per non sporcare il colletto della camicia. Cominciamo la salita. È un po' duretta e ogni tanto mi volto a guardare se mi segue. Si vede benissimo che fa fatica anche lui: ha il fiato grosso ma riesce a parlare: «Io vorrei sapere - dice - perchè Eterno Padre (e stacca una mano dalla roccia per portarla all'aureola a mo' di saluto) mi ha dato da sorvegliare un tipo come te. Avrei preferito qualsiasi altro soggetto: magari anche un ragioniere. Guarda i tuoi amici: a quest'ora sono a passegiare nel parco o seduti da Miglioli o da M.A.M.E noi qua a sudare come due matti». Allora gli faccio osservare che tutte le volte che sono nel parco, lui brontola perchè guardo le ragazze che passano in bicicletta con il vestitino sopra le ginocchia e le camicette scollate. E poi, in fin dei conti, chi ce lo fa venire alla vetta? Mi risponde arrabbiato: «Ma lo capisci che se poi ti succede qualcosa la colpa è mia? Questa sera a rapporto Lassù ci vado io, sai, e non tu».

Per fortuna siamo ormai alla vetta. Tolgo dal sacco un pezzo di pane e un po' di salame e gliene offro. Li rifiuta alzando le spalle e si chiude la camicia da collo perchè fa freschino. Allora gli offro un bicchierino di grappa ma non vuole neppure quella e continua a brontolare. Capisco che parla male di me e questa sera, quando andrà Lassù a rapporto, mi farà un biglietto di punizione. Mi conviene cedere e scendere. Cosa volete, gli Angeli Custodi, scusate il paragone, sono come le guardie: se vi sono amici è meno facile che vi diano la multa.

Tes.

REGGIO GAS
VERDE & BLU
TREKKING ALPINISMO AVVENTURA

Vivi con noi il tuo inverno!

sconto del 15% a tutti i soci CAI

via Cecati 3/1 Reggio Emilia • tel e fax 0522-431875 • www.reggiogas.it

Odle settembre 2009

Portovenere - Campiglia 11 mar. 2012

Monte Gazza 17 giu. 2012

Alberto Meschiari

2006-2020, quindici anni di Conversazioni in montagna

Momenti di riflessione per fare il punto sui valori che contano davvero

Sono iscritto al CAI Sezione di Modena dal 1992. Dopo aver frequentato diversi corsi e aver preso parte per tredici anni a escursioni, trekking, vie ferrate e ghiacciai, ho sentito l'esigenza di integrare quelle esperienze attraverso un approccio diverso alla montagna. In quel modo, certamente affascinante, di andare per monti sentivo che mi mancava qualcosa. Si era sempre di corsa: un ottimo esercizio fisico, indubbiamente, ma che trascurava un aspetto a mio avviso non secondario. Volevo avere il tempo di guardare non solo dove mettevo i piedi, ma anche ciò che mi circondava, il tempo di stendermi su un prato, magari accanto a un ruscello, di ascoltarne la musica, di guardare le nubi rincorrersi in cielo, di lasciarmi avvolgere dalla pace, dal silenzio, dai profumi. Volevo dare a quelle realtà il tempo di compenetrarmi e di imprimere la loro impronta nella mia anima.

Quest'esigenza s'incontrò a un certo punto con un'idea emersa spontaneamente già al tempo dei corsi di escursionismo, durante le ore di ozio passate nei rifugi. Era il momento in cui si approfondiva la socializzazione, la reciproca conoscenza, in cui ci si presentava e si parlava di sé. In attesa della cena, capitava così che ci si trovasse a conversare accanto alla stufa o attorno a un tavolo davanti a una taz-

za di tè fumante. A prendere la parola erano generalmente le ragazze, sempre più curiose dei maschi e più aperte al confronto. Era un momento straordinario, di cui probabilmente sentivamo tutti la mancanza nella quotidianità indaffarata e frettolosa. Ci prendevamo una pausa di riflessione per gettare uno sguardo alla nostra vita dall'alto. Spesso poi quelle conversazioni continuavano il giorno dopo durante le camminate oppure sul pullman di ritorno a casa.

Erano stati così gratificanti per me quei momenti spontanei, che nel 2005 mi chiesi se non ci fosse la possibilità di ufficializzarli. Nacque così l'idea, che proposi l'anno successivo al Presidente Giuliano Cavazzuti e alla Commissione culturale, di abbinare le camminate alle conversazioni: un bel modo, mi sembrava, di prendersi cura di sé nel corpo e nello spirito. La proposta fu accolta favorevolmente e già l'anno successivo 2006 diedi avvio alle *Conversazioni in montagna (di filosofia, psicologia, letteratura e altro ancora)*. Il mio interesse andava a domande di carattere esistenziale che tutti ci poniamo, consapevolmente o no: come devo condurre la mia vita? Chi sono io? Che cosa so di me stesso? Cosa devo fare per stare bene con me stesso? Come vorrei che fossero le relazioni? Come si trova la felicità? Che cos'è l'amore? Non solo da ragazzi ma

anche da adulti sentiamo talvolta la mancanza di un orientamento sul cammino della vita. Specialmente in un mondo complesso e fra-stornante come l'attuale. Allora ci rendiamo conto che non è tanto di *informazioni* che abbiamo bisogno - in certi casi ne abbiamo fin troppe, al punto che non sappiamo più come gestirle - quanto di momenti di riflessione che ci permettano di fare il punto sui valori che contano davvero. Ovviamente quelle conversazioni non avrebbero avuto alcun carattere accademico, non si sarebbe trattato di "lezioni", ma della semplice focalizzazione ed esplorazione di interrogativi comuni, da condurre possibilmente insieme, con chi volesse liberamente parteciparvi, con l'aiuto di scrittori, poeti e filosofi.

Un'andatura non finalizzata alla realizzazione di prestazioni quanto al godimento pieno della giornata, includeva la possibilità di rallentamenti e di soste per ammirare sulla costa ligure, alti sul mare, le agavi e i limoni sotto di noi, il rigoglio dell'Euforbia, le mimose fiorite a febbraio, per gustare i corbezzoli maturi a fine estate, per lasciarsi inebriare dai profumi del rosmarino e della macchia mediterranea, per riconoscere il timo, il mirto, l'alloro. Per scendere sugli scogli a prendere il sole e lasciarsi cullare dalla musica della risacca. Sulle Alpi ci dava il tempo di rimanere a bocca

Levanto - Monterosso marzo 2009



Cascate del Dardagna 5 lug. 2009





Monte Giovo 21 ott. 2012



Libro aperto 23 set. 2012

aperta davanti allo spettacolo delle cattedrali dolomitiche, di fotografare l'Aquilegia, il Giglio martagone, la Soldanella, la Clematis alpina, di scoprire con uno stupore infantile che la Negritella profuma di vaniglia. Un passo non affrettato ci permetteva di accorgerci che stavamo respirando il buon odore della resina degli abeti sciolti dal sole pomeridiano. Sull'Appennino, di incantarci ai colori autunnali delle faggete o davanti ai pendii tinteggiati di vinaccia dalle foglie del mirtillo. Ci permetteva, insomma, di riprendere l'uso dei sensi, di sottrarci almeno per un giorno alla distrazione e al rumore che contraddistinguono la vita di città. Di godere della lentezza e del silenzio.

Non è anche questo, pensavo, un modo di frequentare la montagna? È ciò che una volta si sarebbe chiamato arte della *contemplazione*, l'arte di imparare a guardare per vedere, e per vedere magari più di quanto c'è oggettivamente fuori di noi. Durante una delle nostre pause culturali chiesi ai miei escursionisti: immaginate di imbattervi nei biancospini in fiore. Come li descrivereste? Cosa sapreste dirne? Mauro rispose per tutti che sono bianchi, profumati. Giusto, e poi? Nient'altro? Proviamo allora a leggere che cosa sa vedervi uno scrittore come Marcel Proust. Aprivo il volume che avevo con me, *La strada di Swann*, e gli leggevo quelle pagine famosissime che pochi in

realtà conoscono davvero. E loro restavano sbalorditi dal fatto che si potessero osservare tante cose in un cespuglio di biancospini. Ora avete capito a che serve un grande scrittore, un grande poeta: c'insegna a vedere ciò che da soli non avremmo saputo cogliere, e a lanciare connessioni fra cose apparentemente lontane, che non stanno lì fuori, ma sono legate dentro di noi, nel nostro vissuto, nelle nostre emozioni, nella nostra memoria inconscia.

Per la nostra ora di sosta culturale sceglievo, quando possibile, un luogo che permettesse allo sguardo dei miei escursionisti di spaziare su un vasto orizzonte. Magari dall'alto. E quando li vedevo catturati da quello spettacolo, gli chiedevo: non vi sembra di sentire che anche la vostra vita stia godendo in questo momento di un più vasto orizzonte? Vivere fra quattro mura, alla lunga rende miopi anche i pensieri, le speranze, la percezione del futuro. A vivere prigionieri in spazi ristretti si finisce col diventare miopi dentro. L'anima si espande quanto gli orizzonti che ha davanti, verso cui si protende. I grandi orizzonti nutrono il sentimento dell'*oltre*, il sentimento che l'esistenza non è quella poca cosa in cui ci imprigionano un certo modello sociale, lo stile di vita, le convenzioni, o una certa mentalità. Che grande respiro, al cospetto di un vasto orizzonte!

Camminare, gli dicevo ancora, rimette in movimento tutto ciò che ristagna. Quando cammini, sembra che la tua stessa vita riprenda a camminare insieme a te. Camminare è un rimedio contro il male di vivere, contro la malinconia e la depressione. Perché la nostra anima non è solo dentro di noi, ma è anche là fuori, nell'ambiente che frequentiamo. Andare a piedi ci modifica, ci ricolloca sul cammino della nostra esistenza. Quando vai a piedi, tu ridefinisci il tuo posto nel mondo, relativizzi i tuoi valori, le tue priorità, riacquisti fiducia nelle tue risorse. E impari a portare con te solo ciò che è veramente necessario, nello zaino come nella vita. Quando ti metti in cammino, il peso di ogni cosa ritrova il suo giusto equilibrio. Camminare è anche un modo di reincentrare l'esistenza, di riscoprire la bellezza. Immergersi nella natura sollecita in noi il risveglio della capacità di meravigliarci e di riconoscere la sacralità di ogni cosa. Per il tempo in cui cammini non esistono né passato né futuro, ma solo quel presente pieno che stai vivendo col corpo e con l'anima, in cui i sensi chiedono di essere attivati. Quando ce ne stiamo chiusi in una stanza, al contrario, i nostri sensi è come se venissero spenti, e a lungo andare disimparano a percepire la ricchezza del mondo. Che soddisfazione, per me, quando la sera, di ritorno alle macchine, li sentivo commentare che una domenica così li rigenerava per l'intera settimana!



Sentiero del Ponale 1 mag. 2011



Lago di Tovel - Malga Flavona 8 luglio 2012



Corbezzolo a Lercis

conversazioni



Isola della Palmaria 21 apr. 2013



Monte Altissimo 23 mag. 2013



Vernazza



Tellarò 26 gen. 2014



Cascate Vallesinella 7 giu. 2015



Manarola 26 feb. 2017



Odle 3 lug. 2016



Pale di S. Martino 10 lug. 2016



Alpe di Succiso 14 lug. 2019



Selva Gardena 9 lug. 2017

In 15 anni ho condotto come direttore gita e animatore di quelle conversazioni più di 150 escursioni per un totale di oltre 2100 presenze e circa 350 nomi diversi, di età compresa fra i 16 e gli 82 anni. Dalle prime quattro uscite estive sono arrivato presto alle quindici annuali. Mentre i partecipanti a ciascuna gita crescevano da otto a venti, a trentacinque e perfino a quaranta. Uscendo in tutte le stagioni, elaborai l'idea di un percorso circolare onde evitare la neve. Così, da febbraio ad aprile si andava in Liguria. A primavera inoltrata, quando là fa già troppo caldo, ci trasferivamo sui monti che coronano il Lago di Garda. In piena estate in Dolomiti. E con l'autunno ridiscendevamo in Appennino, spingendoci fino a Pennabilli, La Verna e Barbiana. Si trattava per lo più di escursioni classificate E, ma qualche volta anche T oppure EE. I dislivelli variavano dai 300 ai 1200 metri, le ore complessive dalle 3-4 fino a 8-9. Negli ultimi anni, sollecitato dagli amici del CAI di Città di Castello, riuscimmo a organizzare alcuni incontri intersezionali. Stabi-

lendo preventivamente insieme i luoghi delle camminate e i testi da leggere e commentare, ci siamo incontrati a Marradi a parlare dei monti orfici di Dino Campana, a La Verna sui luoghi di San Francesco, sul sentiero del Ponale intorno alla figura di Don Lorenzo Milani, a Monterosso con le poesie di Emily Dickinson.

Forse potrà interessare conoscere i temi di almeno alcune di quelle conversazioni di quindici anni: diventare se stessi; cominciare a pensare; il rapporto con l'altro fuori e dentro di noi; un lungo viaggio chiamato amore; un'etica del reincanto per riprendersi la vita; poeti; anima: evoluzione di un concetto; solitudine e comunicazione esistenziale. Nel 2020 le letture sulla creatività, che dovevano spaziare da Van Gogh a Cézanne, da Rilke a Delacroix, dovettero essere sospese dopo la prima uscita all'inizio di febbraio a causa del Covid.

Fra le decine di autori che ci hanno accompagnato in queste chiacchierate ricordo, oltre

a quelli già citati: Abelardo ed Eloisa, Sibilla Aleramo, Andersen, Richard Bach, Gaston Bachelard, Basho, Baudelaire, Bernanos, Karen Blixen, Eugenio Borgna, Ivan Bunin, Aldo Carotenuto, Bruce Chatwin, Joseph Conrad, Dostoevskij, Gerald Durrell, Marsilio Ficino, Sigmund Freud, Gottfried von Strassburg, Ety Hillesum, James Hillman, Joyce, Kafka, Milan Kundera, Leopardi, Primo Levi, Jack London, García Lorca, Claudio Magris, García Marquez, Edgar Lee Masters, Maupassant, Alda Merini, Eugenio Montale, Anaïs Nin, Pablo Neruda, Friedrich Nietzsche, Ovidio, Pasolini, Pessoa, Pirandello, Platone, Rilke, Rousseau, Sbarbaro, Sepúlveda, Stevenson, Thoreau, Tolstoj, Walt Whitman, Oscar Wilde, Virginia Woolf.

Ma è venuto anche per me il momento di prendere congedo da quei giorni e da quelle camminate che mi hanno arricchito tanto. Lo faccio con queste poche note, ringraziando il CAI e tutti i miei escursionisti, che abbraccio virtualmente con grande affetto.

L'albero di Natale

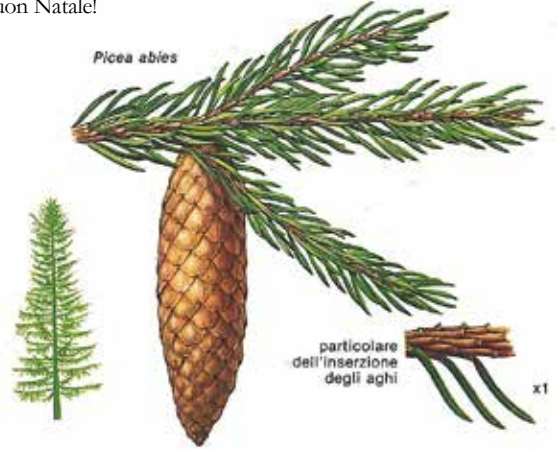
Uno dei simboli delle festività

Come è noto, due sono i simboli tradizionali che accompagnano le Feste di Natale: il Presepe, inventato da San Francesco d'Assisi e l'albero sempreverde importato in Italia in tempi assai più recenti dai Paesi nordici e centro-europei. Un albero sempreverde simboleggia la speranza della continuità della vita proprio nel periodo più buio della stagione invernale. Tradizionalmente l'albero adottato è l'abete, ma quale tipo d'abete? Alle nostre latitudini, eccezion fatta per un endemismo siciliano, l'Abete dei Nebrodi, le specie autoctone dei boschi alpini e appenninici sono due: l'abete bianco e quello rosso. A onore del vero, scientificamente parlando, il vero abete sarebbe quello bianco (*Abies alba*) mentre il rosso apparterebbe al genere *Picea* (*Picea abies*). I due alberi differiscono per il colore della corteccia, grigio chiaro nel primo e rossiccio nel secondo, per le caratteristiche morfologiche degli aghi, per il portamento e soprattutto, particolare che qui ci interessa, per la diversità di posizione degli strobili (*alias pigne*) sui loro rami. L'Abete bianco porta i suoi strobili dritti,



verso l'alto: scoiattoli e uccelli ne estraggono i semi in loco e alla fine del pasto, della pigna rimane il suo asse interno. L'Abete rosso o peccio presenta le sue pigne pendule, volte al basso: a maturazione avvenuta esse poi cadono a terra. Se ci è concessa una licenza fantasiosa e poetica, potremmo dire che le pigne dell'abete bianco, una volta private dei loro semi, simulano tante candeline rivolte verso

il Cielo perché, giova ricordarlo, il Natale è la nascita di Gesù, Luce del Mondo; quelle dell'abete rosso ci richiamano alla mente i pacchetti e i doni che appendiamo ai suoi rami. Due visioni diverse quindi, la prima più spirituale e religiosa, la seconda più laica e consumista. Allora qual'è dei due il vero Albero di Natale? Dal momento che tutti collocano sul loro albero tante luci e contemporaneamente tanti pacchetti variopinti, possiamo ben concludere che ambedue le specie di abete son giuste e che tutta questa trattazione è risultata inutile. Resta il fatto che il nostro albero non deve essere considerato un totem inespressivo, ma un simbolo dal significato profondo: che le sue luci ci illuminino la mente e il cuore e che nei i pacchetti appesi ci sia il più bel dono che ci si possa aspettare: il dono della Pace. Buon Natale!



novità in biblioteca



La novità più importante in Biblioteca è la decisione di ridurre i giorni della sua apertura. L'esiguo numero di fruitori/fruitori non giustifica più le 3 aperture settimanali. Viene pertanto cancellata l'apertura del mercoledì pomeriggio, fermo restando quella del martedì dalle 21 alle 23 e quella del Venerdì dalle 17 alle 19,15. Non ultima considerazione per la riduzione delle aperture della Biblioteca è il desiderio di contribuire, seppur in maniera modesta, a un po' di risparmio energetico nell'illuminazione e riscaldamento dell'ambiente.

Andrea Greci

SENTIERO ITALIA CAI

Ed. Idea Montagna

6° vol. da Bocca Trabaria al Colle di Cadibona

È il libro-guida del tratto appenninico toscano-emiliano-romagnolo e ligure del Sentiero Italia CAI e l'abbiamo scelto come campione geograficamente più vicino a noi dell'intero percorso descritto in 12 volumi. Vengono descritte le 40 tappe di cui consta l'Appennino settentrionale più altre 7 nel settore garfagnino-apuano. L'opera si presenta in bella veste editoriale ed è ricca di appositi riquadri dedicati a emergenze architettoniche, a ricostruzioni storiche, a caratteristiche paesaggistiche, botaniche e faunistiche.

Qualche difetto però si riscontra: la prosa nella descrizione del percorso è un po' arida e scialba e un po' più di colore



e calore non avrebbe guastato. Si insiste molto sull'attenzione da porsi nei tratti scivolosi soprattutto dopo le piogge: beh, c'è bisogno di dirlo a degli escursionisti "navigati" quali si presuppone siano coloro che affrontano un percorso del genere? Le mappe illustrative dei singoli tratti non risultano poi molto utili per visualizzare l'itinerario anche perché spesso non riportano i toponimi citati in grassetto nel testo.

E andiamo nei dettagli del testo:

pag. 149 Monte Gennaio e Monte Uccelliera: così come descritte sembrano due cime distinte mentre in realtà è un'unica montagna: la prima denominazione è in uso nella montagna bolognese, la seconda in quella pistoiese.

pag. 153 faggete "governate": governate come? esse possono essere "governate" a ceduo oppure "governate" ad alto fusto. "governate" e basta, non basta.

pag. 154 record della velocità del vento alla Croce Arcana: già citato nella parte introduttiva e quindi una inutile ripetizione.

pag. 161 il Passo della Croce Arcana diventò transito "ufficiale" della Via Romeanonantolana solo nel XIV secolo con l'affermarsi dell'importanza di Cutigliano. Un bel po' prima, nell' VIII secolo, la strada passava per l'odierno Passo dei Tre Termini scendendo a Lizzano pistoiese.

pag. 163 "a ridaje" con il record di velocità del vento alla Croce Arcana: si vede che

il fenomeno ha fortemente impressionato l'Autore.

pag. 171 il "saliente di Barga" non fu concessione di Obizzo da Montegarullo, ma di suo nonno, Neri da Montegarullo.

pag. 173 l'Autore scrive che "oltre la Grotta Rosa si scende lungo il 525 verso il Balzo delle Rose". È un errore mutuato dalla carta al 25.000 dell'IGM. In questo settore, poi, non si è mai vista fioritura di rododendri.

pag. 177 La Cima dell'Omo non segnava il confine del "saliente di Barga": il confine passava per le Cime di Romecchio.

pag. 178 sulla carta del percorso, a metà strada circa tra Poggio Scorzanello e la Bassa del Saltello compare il toponimo Femmina Morta: qualcuno è stato tratto in inganno da una lapide esistente in loco che ricorda l'assassinio di una montanara locale.

pag. 187 Monte Pardo? Ohibò, magari con un "leo" davanti? No, è solo il Monte Prado.

pag. 190 Origine orònimica Cusna: l'Autore ipotizza origini etrusche o latine: forse è tutto più semplice: nella parlata di Frassinoro "Ancusna" sta per "incudine" e, guarda un po' che combinazione, dalla dorsale tra Dragone e Dolo la barra montuosa Monte Ravino-vetta del Cusna può effettivamente richiamare l'immagine di un'incudine. Non da altri punti di vista però: in Val d'Asta è giustamente chiamato "Uomo morto".

pag. 288 al termine della descrizione della tappa Barbagelata - Passo della Scoffera nell'Appennino ligure, tra i punti di accoglienza fuori percorso, compaiono curiosamente un rifugio e un B&B in provincia di Arezzo: corbezzoli! più fuori percorso di così!

A cura di Alessandro Marchiorri



Esperia, che animali ci vivono?

Partito il progetto di monitoraggio sui mammiferi e gli uccelli del Giardino

Di Alessandro Boratto

La Sezione CAI di Modena, in collaborazione con l'Associazione Foto-Art e il Museo Civico di Ecologia e Storia Naturale di Marano s/P, ha intrapreso uno progetto di studio preliminare per determinare la fauna che frequenta il Giardino Esperia e le aree attigue nel periodo autunno-inverno-primavera 2022/2023.

In questa prima fase di monitoraggio ci si concentrerà sulle specie di uccelli e mammiferi che frequentano l'area del Giardino, ma questa ricerca potrà continuare negli anni venturi per essere estesa anche alla fauna minore come individuata dalla Legge RER n°15 del luglio 2006. Dopo la prima fase di monitoraggio il presente studio avrà come finalità quella di monitorare gli spostamenti faunistici con raccolta di dati utilizzando check list di uccelli, mammiferi ed eventualmente fauna minore, aggiornate mensilmente durante il periodo di studio; il clima sta cambiando e quando il clima cambia gli ecosistemi si spostano.

Per tale motivo i dati che saranno raccolti in questa prima indagine saranno confrontati con

i dati storici o semplicemente con quelli del recente passato e, attraverso il confronto, sarà possibile evidenziare l'andamento delle dinamiche delle popolazioni nel corso degli anni, in relazione alle trasformazioni climatiche.

Lo studio si avvarrà dell'osservazione diretta, di riprese fotografiche, video e tutte quelle tecniche di riprese automatizzate che si attivano per mezzo di fotocellule o di rilevamento di presenza di un animale in maniera autonoma; verranno installate all'interno del Giardino Esperia alcune mangiatoie, che verranno periodicamente fornite di semi, bacche e altri alimenti naturali al fine di favorire la visita di uccelli e mammiferi presenti nell'area di studio.

Il Club Alpino Italiano è una Associazione che vive nel territorio e per il territorio; questa attività intrapresa dalla nostra Sezione è intimamente legata al luogo dove si svolge, il "nostro" Giardino Esperia e l'Alto Appennino Modenese.

La conoscenza del territorio montano nel quale opera da sempre la Sezione di Modena è una delle peculiarità distintive di ogni nostro socio,

in grado di condizionarne scelte e azioni. A partire dal prossimo numero de Il Cimone, un diario relativo a questa esperienza e alle osservazioni sul campo sarà riportato periodicamente sul notiziario sezionale.



il cimone

**Notiziario della Sezione
di Modena
del Club Alpino Italiano**

Via 4 Novembre, 40 - 41123 Modena

Tel. 059/826914

Internet Home Page:

<http://www.cai.mo.it>

e-mail: modena@cai.it

Direttore Responsabile:
Maria Teresa Rubbiani

Stampa:
Borghini - Via Grandi, 63/65
41123 Modena

Autorizz. del Tribunale di Modena
n. 605 del 29 settembre 1977

Il notiziario è aperto alla collaborazione dei soci e simpatizzanti, ma gli articoli dei singoli autori non impegnano la redazione né il Consiglio Direttivo del sodalizio. La pubblicazione può essere parziale. Anche se non pubblicati i testi non saranno restituiti.

**LA SEDE È APERTA NEI GIORNI
DI MERCOLEDÌ E VENERDÌ
(DALLE 17,00 - ALLE 19,30) E DI
MARTEDÌ (DALLE 20,30 - ALLE 23,00).**



**sabato 10 dicembre****A veder la Luna** (Passo di Croce Arcana)

D.E. Roberto Setti - Enrico Pinelli

EAI**giovedì 15 dicembre ore 21****La Pantera delle nevi** (Sala Truffaut)

di Marie Amiguet, Vincent Munier

film**sabato 20 domenica 21 gennaio 2023****Gita sci di Fondo** (Asiago abbinata al Corso)

D.E. Alberto Accorsi

SFE**CORSO ESCURSIONISMO
INVERNALE 2023****Termine iscrizioni 5 dicembre 2022**

Il Club Alpino Italiano Sezione di Modena organizza per il 2023 il 25° Corso in Escursionismo invernale rivolto a tutti i soci e si prefigge di proporre agli iscritti l'approccio all'ambiente invernale: partendo dall'utilizzo delle varie attrezzature utili per la progressione, alla comprensione delle particolari conformazioni del manto nevoso e della sua stabilità, alle tecniche di orientamento e di lettura delle carte topografiche, alla meteorologia, fino all'elaborazione personale di un itinerario escursionistico.

**calendario gite****CORSI DI SCI DI FONDO
E SCI ESCURSIONISMO 2023****Dicembre 2022 - febbraio 2023**

Anche quest'anno, la sezione CAI di Modena in collaborazione con Scuola di Sci Escursionismo "Celino Dall'Asta", organizza per i soci il corso base di sci di fondo escursionistico dove verranno impartite lezioni di fondo su pista, di tecnica classica. Il corso prevede tre fine settimana sulla neve con 4 ore di lezione con i maestri FIS di Sci di Fondo, ed esercitazioni e uscite con gli istruttori CAI. I pernottamenti saranno in albergo e i viaggi con auto. In parallelo si svolgerà anche il corso di Sci Escursionismo avanzato rivolto a persone che abbiano frequentato un corso base o in possesso di capacità sciistiche adeguate. Il corso prevede sei giornate in ambiente. Per entrambi i corsi le lezioni teoriche si terranno on line, potete scaricare il programma sul sito www.cai.mo.it/corso-sci-fondo-escursionismo/.



Immagine tratta da Kartogr. Anst. Freytag & Berndt u. Artaria, Wien

Tutti i programmi dei corsi, le schede delle gite e gli appuntamenti li troverete anche sul nostro sito tenetelo d'occhio, ne vale la pena!



**MONDO
MONTAGNA**

Via A. Plessi 2/A Vignola (MO) 059-9774594

Alpinismo

Trekking Outdoor

**Sconto 15%
ai soci CAI**

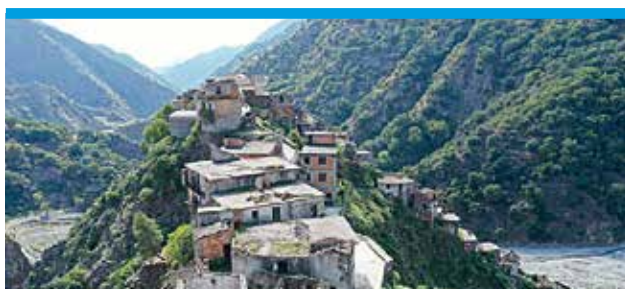
**Visita il nuovo sito
www.mondomontagna.it**

i martedì



Undici serate da gennaio a marzo 2023

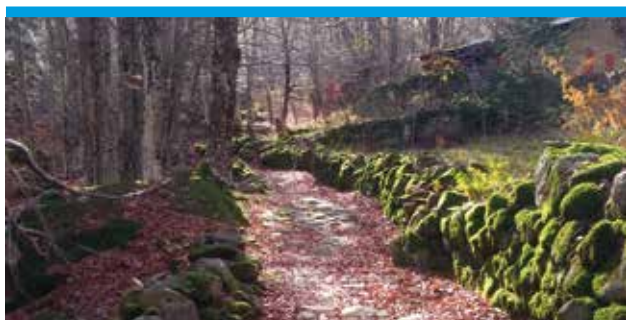
Come da tradizione con il nuovo anno tornano i Martedì del CAI, appuntamenti settimanali su temi di escursionismo, viaggi, storia e a carattere ambientale. Quest'anno saranno undici le serate culturali, organizzate da Giuliano Cavazzuti, che potrete venire a seguire in Sezione dal 10 gennaio fino al 21 marzo 2023. Tutte le serate sono ad ingresso libero, vi aspettiamo.



Martedì 10 gennaio ore 21.00
ASPROMONTE
LA FRONTIERA DI UN CONTINENTE

Incontro con Nicola Casile
Parole, racconti, storie dalla terra più estrema d'Italia, ultimo lembo dell'Appennino.

Nicola Casile Guida Ufficiale del Parco Nazionale d'Aspromonte e socio del G.E.A. - Gruppo Escursionisti d'Aspromonte, Associazione che tracciò i primi sentieri per escursionisti nel 1986, ci presenta e illustra i trekking previsti per il 2023 in Aspromonte.



Martedì 17 gennaio ore 21.00
CAMMINI STORICI
DELL'APPENNINO TOSCO-EMILIANO
Presentazione della guida
a cura di Alessio Anceschi

La Guida descrive 10 itinerari storici dell'Appennino Tosco Emiliano. Si tratta di un libro di escursionismo con ampi riferimenti storici, sulle vie del Sale/Regia (Foce dei Tre confini), Francigena, la via di Linari, la via del Cerreto, la Bibulca, la Vandelli, la via Giardini/Imperiale, la via Ducale della Foce Giovo, la via Romea Nonantolana e la via Cassiola.



Martedì 24 gennaio ore 21.00
FRANCESCO DE MARCO
40 ANNI DI FOTOGRAFIA
proiezioni dai reportage
in Africa ai cambiamenti climatici



Martedì 31 gennaio ore 21.00
CLAMOR MONTIUM
DALLE AVVENTURE ALPINISTICHE
AL VOLONTARIATO AMBIENTALE
Per un alpinismo impegnato: corda, penna e obiettivi a salvaguardia delle Alpi Apuane
A cura di Gianluca Briccolani

Gianluca Briccolani è un alpinista fiorentino che svolge attività alpinistica in diverse parti del mondo, con forte predilezione per l'antichissima catena montuosa toscana sorta dal mare milioni di anni fa. Nel 2016 compie in solitaria la prima traversata integrale per cresta delle Alpi Apuane, da cui, nel 2018, è nato il volume "L'Altezza della Libertà". Nel 2021 fonda l'organizzazione di volontariato "Apuane Libere" di cui è l'attuale presidente.

Martedì 7 febbraio ore 21.00
MUSTANG
IL PICCOLO TIBET
A cura di Alberto Rebecchi

Il Mustang o Regno di Lo si trova alle pendici dell'Himalaya nella zona montuosa denominata Parbat. Anche se si trova nel Nepal il Mustang è una regione di cultura tibetana, uno degli ultimi luoghi dove ritrovare l'autentico Tibet non tanto paesaggisticamente, ma soprattutto da un punto di vista culturale e religioso.



Martedì 14 febbraio ore 21.00

**NELLE TERRE SANNITE
E DELLA TRANSUMANZA**

a cura di Vito Paticchiai

Le tappe del Sentiero Italia CAI tra la Puglia e il Molise presentate da immagini, racconti e suggestioni per un trekking che si snoda lungo le antiche vie pastorali fra paesaggi rurali, masserie fortificate, torri, castelli e palazzi baronali.



Martedì 21 febbraio ore 21.00

**SENTIERI, COMPETENZE
E RESPONSABILITÀ**

A cura dell'Avv. Andrea Tassi

Tanti segnano o vogliono segnare sentieri, ma la manutenzione e responsabilità di chi sono? Parliamone insieme.



Martedì 28 febbraio ore 21.00

**LUNGO LA VIA EMILIA:
TERRE, UOMINI, CULTURE**

**Dal golfo padano alla colonizzazione
umana del pedeappennino
a cura di Giuseppe Rivalta**

Il viaggio che si propone è un viaggio molto particolare sotto e sopra alla Pianura Padana. È un viaggio di molti milioni di anni... prima di arrivare al nostro tempo. È un viaggio che mostrerà una area padana molto diversa da quella che conosciamo. È un viaggio che vuole raccontare le vicende geologiche, preistoriche, fino alla Storia, che hanno coinvolto la terra su cui abitiamo e che ci sembra essere sempre stata uguale, come la vedevano i nostri antenati, ma non è mai stato così.



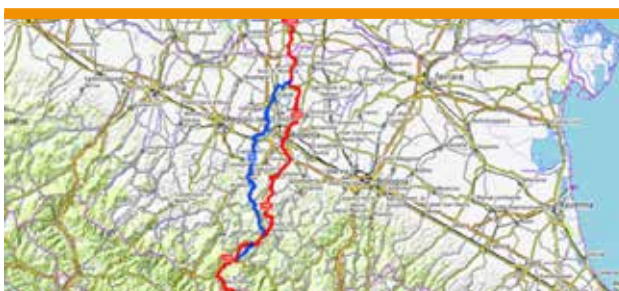
Martedì 7 marzo ore 21.00

**PIANOSINATICO 1945: L'ULTIMO
CAPOSALDO DEL FRONTE DELL'ABETONE**

**Camminando alla scoperta di una storia
dimenticata**

a cura di Daniele Amicarella

L'autore Daniele Amicarella (Pistoia, 1967) vi propone un viaggio ideale sui sentieri storici del crinale appenninico, raccontandovi i luoghi ed i personaggi della Linea Gotica, partendo dal suo libro *“Quelli della San Marco - sul fronte dell'Abetone gennaio-aprile 1945”* (Mursia, 2005).



Martedì 14 marzo ore 21.00

LA VIA ROMEA IMPERIALE
a cura di Dario Bondi

Presentazione della nuova guida aggiornata con i nuovi itinerari e varianti da Trento ad Arezzo.

La via fa parte di un itinerario internazionale per pedoni e ciclisti di quasi 4000 km, che da secoli collega Italia ed Europa. Nella nostra provincia sono quasi 300 km che consentono di ammirare il patrimonio naturale, architettonico, storico e attuale.



Martedì 21 marzo ore 21.00

**IL CAMBIAMENTO CLIMATICO
E GLI EFFETTI SUL TERRITORIO**

**Una testimonianza dalla Groenlandia
sullo stato di conservazione dei ghiacci polari
a cura di Vito Emanuele Magnante
e Luca Lombroso**

Il tema della serata illustra i risultati di un progetto svolto in Groenlandia, patrocinato dal CAI di Modena, finalizzato a testimoniare gli effetti del cambiamento climatico e sullo stato di conservazione dei ghiacci polari.

Publicità vintage

Continua la rassegna sulle inserzioni storiche

Nel decennio precedente la Grande Guerra 1914-1918 sulle pagine della Rivista mensile del CAI, oltre a messaggi promozionali riguardanti abbigliamento e attrezzatura escursionistica-alpinistica, compare di frequente una tipologia pubblicitaria che definirei "igienista", costituita cioè da proposte relative alla cura e all'alimentazione della persona. Vi proponiamo alcuni esempi che ci paiono significativi. La prima del 1912 sono le Tavolette Hygiama (nome curioso che fa venir in mente un noto capo di abbigliamento notturno...) definite come "Vettovaglia Ideale per tutti gli spor" di gusto aggradevolissimo... per giunta raccomandate da celebri alpinisti, guide, ecc.: si tratta di "cioccolattini" (scritto con due t) in palese contraddizione grammaticale con la sua "matrice" definita, più sotto, come "cioccolata" (con una sola t). Il tutto è illustrato con l'immagine di un alpinista che arrampica a pochi metri dalla vetta assicurato dall'alto da un altro personaggio presumibilmente una guida. Ci sarebbe da ridere sulla tecnica e postura nel procedere del nostro alpinista a forte rischio di caduta...

La seconda, del 1913, è la "Gioconda"...care socie e cari soci, fatto salvo un elementare principio di riservatezza (oggi si direbbe di privacy) soffrite voi forse di stipsi? Mangiate più frutta e verdura, fate più moto, andate di più in montagna...in casi estremi ecco il prodotto propòstovi dalla Felice Bisleri & C - Milano: "Acqua minerale purgativa italiana"!

Il tutto accompagnato da una triplice dicitura in lingua latina: "tuto, cito, jucunde" che tradotto sta per "con sicurezza, velocemente, gioiosamente". Ce lo garantisce, in effigie, la celeberrima Gioconda di Leonardo da Vinci. "Testimonial" più autorevole non la si poteva certo trovare!

Peccato che a 109 anni di distanza la prodigiosa acqua minerale non si trovi più in commercio...

(continua)

Nelle immagini le inserzioni tratte dalla Rivista mensile del CAI del 1912 e 1913

elaborazione grafica: Alberto Accorsi

Vettovaglia ideale per tutti gli Sport
Tavolette Hygiama
 CIOCCOLATTINI

di gusto aggradevolissimo raccomandato da celebri alpinisti, guide, ecc.
 sazianti
 rinvigorenti Non cagionano nè sete nè acidità
 sei volte più nutriente della migliore cioccolata
 massimo valore nutritivo in piccolo volume

La scatola L. 1.50

Deposito qui. 12 Corso P. Vittoria, Milano

GIOCONDA

TUTO, CITO, JUCUNDE

ITALIA 1912

LA GIOCONDA (Leonardo da Vinci)

ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA

FELICE BISLERI & C-MILANO

Torino. — Tip. A. Panizza, Corso Stupinigi, 24.